

hannosi a lamentare fatti dolorosi. Accadde che una donna (cito i fatti soli che sono a mia cognizione) in un comune di montagna aveva tenuto il suo bimbo nascosto durante qualche tempo, ed il parroco avendolo saputo, fece ingiungere ai carabinieri di andarglielo a togliere. Questa donna fuggì nei boschi, nell'inferire dell'inverno, ma pur colà i carabinieri andarono a raggiungerla e strapparono dal suo seno il bambino per portarlo all'ospizio. In un'altra circostanza una donna trovandosi perseguitata per lo stesso motivo, promise di educare il suo fanciullo nella religione cattolica romana, ma tuttavia ciò non valse, perchè gli ordini, essendo rigorosamente emanati, non fossero strettamente eseguiti.

Signori, quanto ebbi l'onore di esporvi potè darvi un saggio di ciò che si commise nel mio paese, e può servirvi di norma per conoscere quali enormità non si commetterebbero tuttora, per poco che il Governo mettesse le sue forze a disposizione del clero. Riguardo a quanto vi esposi non tocca a me, ma bensì alla Camera il fare i debiti commenti; mi giova soltanto di avvertire che nulla di simile succede in questi tempi, per cui non sarebbe più il caso di mantenere questa sovvenzione, avuto riguardo a quanto l'onorevole relatore espose nella relazione del bilancio. Io però non ho veruna difficoltà a che questa somma sia annessa al numero 17, e sia ancora per questo anno conservata in bilancio.

PALLIERI, relatore. Quando ho detto che vi è errore, egli era soltanto in contemplazione dell'uso cui è presentemente destinata l'allocatione dell'articolo 47; nè io ho a questo riguardo nozioni storiche come l'onorevole preopinante, il quale del resto non ha punto contestato che l'attuale stato di cose sia nella conformità che si è nella relazione indicata.

DI SAN MARTINO. La proposta dell'onorevole deputato Malan di trasportare questa cifra fra i sussidi che si danno agli ospizi degli esposti, sarebbe irregolare, in quanto che toglierebbe la proporzione del riparto che si fa di quelle sovvenzioni tra le diverse provincie.

Io credo poi di concorrere nella sua idea, proponendo che si annulli il titolo di questo articolo, perchè è ingiurioso per i Valdesi, e si dica invece *Sussidio straordinario agli esposti di Pinerolo*.

MALAN. Io non trovo che questa assegnazione sia ingiuriosa per i Valdesi, dico piuttosto che è ingiuriosa per la religione dello Stato che può tollerare che si sanzionino somme con indicazioni di questo genere. (Bravo! a sinistra)

BERTOLINI. Io non mi oppongo alla proposta fatta dall'onorevole Di San Martino, ma siccome è cessata la causa per cui si è fatto questo assegnamento, proporrei un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, invitando il Ministero a far sparire dal bilancio del 1852 il numero 47 di questa categoria, passa alla votazione della medesima. »

Per quest'anno io non ho nessuna difficoltà che venga conservata questa somma, perchè essendo, come si dice, stata portata nel bilancio dell'ospizio dei trovatelli di Pinerolo potrebbe recare incaglio il negarla, ma per gli anni avvenire non vi è ragione di mantenerla.

PRESIDENTE. Il signor Di San Martino propone di dare un sussidio di lire 1000 all'ospizio dei trovatelli di Pinerolo.

DI SAN MARTINO. Inoltre mi unisco all'ordine del giorno del signor Bertolini.

PRESIDENTE. Il signor Bertolini propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invitando il Ministero a sopprimere nel bilan-

cio del 1852 il numero 47 di questa categoria, passa alla votazione della medesima.

Una voce alla sinistra. Proponga la soppressione.

BERTOLINI. Mi si dice di proporre la cancellazione di questo numero, ma siccome io desidero che per quest'anno sia conservata, purchè sotto il titolo proposto dal signor Di San Martino, perciò non ne propongo la soppressione, ma prego la Camera ad accettare l'ordine del giorno da me proposto.

GALVAGNO, ministro per l'interno. Ho chiesto la parola per osservare che, siccome siamo d'accordo di lasciar sussistere per quest'anno questo sussidio, mi pare inutile l'ordine del giorno, e mi spiegherò.

L'ordine del giorno potrebbe lasciar dubbio che per quest'anno la Camera volesse mantenere questo sussidio straordinario per quelli stessi motivi per cui ebbe luogo finora, e questo assolutamente non è; sarebbe perciò meglio il dire solamente che sarà mantenuto per l'anno corrente il sussidio all'ospizio dei trovatelli di Pinerolo, e sarà dovere del Ministero nell'anno venturo di non più dare questo sussidio che pone quell'ospizio in miglior condizione degli altri.

Quando vengano addotti dei bisogni, il Parlamento e gli altri poteri vi provvederanno nel modo che saranno per stabilire, ma intanto tutti questi ospizi si troveranno in egual condizione.

BERTOLINI. Accetto le spiegazioni e la proposta fatta dal signor ministro dell'interno, e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si dirà dunque all'articolo 47: *Sussidio all'ospizio dei trovatelli di Pinerolo, lire 1000.*

Metto ai voti questa proposta.

(La Camera approva.)

Se niuno domanda la parola, metto ai voti l'intera categoria 26 proposta dal Ministero nella somma di lire 562,609, e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma, la quale coll'aggiunta di 30,000 lire testè votate per sussidio a favore dei nobili genovesi, forma la somma totale di lire 562,699.

(La Camera approva.)

Categoria 27, *Spese diverse*, portata dal Ministero nella somma di lire 222,312, e ridotta dalla Commissione a quella di 77,152.

GALVAGNO, ministro per l'interno. La Commissione non solo ha tolto da questa categoria la somma ivi straordinariamente stanziata di lire 175 mila, la quale convengo non dovrebbe essere qui collocata se non quando fosse stata approvata la legge relativa. Io non ho difficoltà perchè essa non si spenda; ma la Commissione ha pure eliminata una cifra, che credo sia di lire 40 mila per l'ospedale di Genova al quale è dovuta un'indennità, unitamente alla somma di lire 8 mila, la quale si lasciava per l'addietro a disposizione del Ministero per sovvenzioni da concedersi agli stabilimenti pii che risultino in bisogno.

Soventi volte accade che il Ministero si trovi nella circostanza di dover dare sussidi a qualche opera pia che ne abbia bisogno, e mi pare conveniente che ciò possa aver luogo, inquantochè, come ho accennato più volte alla Camera, nel nostro paese la beneficenza è estesissima, e spesso avviene che a farla più efficace, ad animarla, ad incoraggiarla basti una piccola somma che dia il Governo.

Per esempio, ciò succede più frequentemente quanto agli istituti degli asili d'infanzia.

Si stabilisce una società per mantenere un asilo d'infanzia, manca il fondo di primo stabilimento, 200 o 500 lire che possa dare il Ministero, rassodano la volontà di coloro che